

ACLIvarese

PERIODICO DELLE ACLI DI VARESE - FEBBRAIO 2012 - N. 2



28° CONGRESSO PROVINCIALE

Ridenerare comunità per ricostruire il PAESE



PAGINE 5 / 11

LAVORO

Nuovi progetti
per giovani e over 45

PAGINE 14 / 17

CAMPAGNA

50mila firme
per l'Italia sono anch'io

PAGINA 19

AZZATE

Una targa
d'artista

PAGINA 27





febbraio 2012 - n. 2

www.aclivarese.it

Registro Stampa
del Tribunale di Varese n. 234

Direzione Acli

Via Speri Della Chiesa, 9
21100 Varese
Tel. 0332.281.204

Direttore responsabile

Tiziano Latini

Redazione (ufficiostampa@aclivarese.it)

Maria Carla Cebrelli
Roberto Morandi

Progetto grafico e impaginazione

Massimo Mentasti
(massimo_mentasti@fastwebnet.it)

Stampa

Magicgraph
Via Galvani, 2bis
Busto Arsizio

Garanzia di tutela dei dati personali - I dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003.

Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale. Come previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a:

Acli - via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese

S O M M A R I O

EDITORIALE

Quattro anni insieme **3**

28° CONGRESSO PROVINCIALE

Rigenerare comunità per ricostruire il Paese **5 - 11**

PRIMO PIANO

La pace è un dono ma anche un'opera da costruire **12**

DISARMO

La campagna: tagliamo le ali alle armi **13**

LAVORO

Il lavoro ricomincia a 45 anni **14**

Professionalmente parlando... il lavoro che ricomincia **15**

Giovani al lavoro **16**

Professionalmente parlando... giovani al lavoro **17**

REFERENDUM BOCCIATO

Costringeremo la politica a cambiare la legge elettorale **18**

CAMPAGNA

L'Italia sono anch'io, raggiunte le 50mila firme **19**

MIGRANTI

Novità sul lavoro domestico **20**

PADRE TUROLDO

Un canto stupendo di fede e di pace **22**

LIBRI

Consigli di lettura **23**

LO PSICOLOGO RISPONDE

Cosa influenza le nostre scelte di vita? **24**

FAP

L'impegno della FAP al servizio di anziani e pensionati **25**

DAI CIRCOLI 26 - 29

Quattro anni insieme

Come previsto dal nostro Statuto ci stiamo predisponendo per celebrare il XXVIII Congresso Provinciale e ci avviamo al XXIV Congresso Nazionale. Quattro anni che sembrano volati anche per i tanti avvenimenti che si sono succeduti.

Ho riletto la situazione ed i propositi con i quali ci apprestavamo nel 2008 al Congresso Nazionale e al rinnovo del Consiglio Provinciale.

di

Sergio Moriggi

Presidente provinciale Acli Varese

Emblematico era il titolo “Migrare dal Novecento, abitare il presente, servire il futuro. Le ACLI nel XXI secolo”. Nello svolgimento del Congresso Nazionale, eravamo ai primi giorni di maggio, più volte veniva affermato «Siamo usciti dal Novecento.



Domani nulla sarà più come ieri».

E ancora “è assai difficile capire quello che potrà avvenire nei prossimi tempi, ma senza dubbio una pagina della nostra storia è stata girata, con tutte le contraddizioni che si possono immaginare.”

A queste quasi profetiche affermazioni si prendeva atto del cambiamento politico molto forte.

“Per la prima volta nella storia repubblicana non sarà presente in Parlamento né un partito che fa riferimento al comunismo, né uno che direttamente si ricollega con il fascismo; scompare inoltre dal panorama politico il Partito Socialista, presente da oltre un secolo.”

A fine 2008 arriva anche in Italia la crisi finanziaria con tutti gli effetti tuttora in essere.

Una crisi così grave che nel 2010 le ACLI sono costrette ad ammettere: “Da tempo siamo costretti a far precedere le nostre comuni riflessioni negli organi e nei luoghi di confronto della nostra vita associativa da una cornice che fa riferimento alla crisi che ci investe, è una esperienza che tutti ci tocca, nelle nostre vite e nella nostra quotidianità.

Solo rileggendo quanto sin qui avvenuto si comprende il tema previsto per questo Congresso”

RIGENERARE COMUNITÀ PER RICOSTRUIRE IL PAESE

*Acli artefici di democrazia partecipativa
e di buona economia*

Vediamo tutti che il mondo globalizzato e interdipendente sta attraversando una crisi strutturale. Cambia l'ordine mondiale, è in affanno l'Occidente, avanzano nuovi protagonisti nella governance europea e mondiale.

La finanza si impone all'economia e alla politica, mettendo in mora sistemi democratici incardinati sui principi di libertà e di solidarietà, tutele sociali che hanno corretto le logiche del libero mercato con sistemi di welfare garantiti della redistribuzione e dell'uguaglianza.

Mantenere i diritti ed il benessere dei cittadini, aiutare le imprese e i lavoratori ad interagire in un'ottica di corresponsabilità sociale, conciliare sviluppo e ambiente in un nuovo patto di **sostenibilità**: sono alcune tra le più importanti sfide che abbiamo di fronte per ridare vitalità a quella democrazia che costituisce una delle nostre storiche e quanto mai attuali fedeltà.

Rigenerare comunità, ricostruire il paese ed essere artefici di democrazia partecipativa e di buona economia ha bisogno di qualche riferimento e ritengo possa essere utile rileggere quelle “tre fedeltà” che Dino Penazzato dichiarò per le ACLI nel suo discorso del 1° maggio del 1955.

Fedeltà alla classe lavoratrice. È una fedeltà che ci è facile, che è naturale, che abbiamo nel sangue, perché noi siamo lavoratori, perché viviamo e operiamo nelle fabbriche, negli uffici, nei campi; perché il nostro pane esce dalla nostra fatica; è la fedeltà a noi stessi, alle nostre origini, alle nostre famiglie.

Fedeltà alla democrazia: alla democrazia del nostro Paese, e ancor meglio al nostro Paese, nelle sue tradizioni e nelle sue leggi, nella sua storia e nel suo divenire.

Fedeltà alla Chiesa: una fedeltà dolce e forte che segna e accompagna tutta la nostra vita.

Un linguaggio fatto di parole in cui si coglie la for-



Il 28° Congresso provinciale delle Acli di Varese si terrà agli Ex Molini Marzoli di Busto Arsizio

za ed il coraggio di chi le sta usando, perché conscio di impegnare se stesso ed un'intera associazione a renderne conto in futuro. Probabilmente nessuno oggi direbbe le stesse cose, con le stesse parole ma è importante che si abbia lo stesso coraggio.

Le ACLI Provinciali hanno attraversato questi anni immersi in questi problemi ed hanno cercato di fare discernimento, approfondimento su questa crisi con due Convegni. Il primo nell'Ottobre 2009 su "Ricerca sugli assetti sociali, occupazionali ed economici nella Provincia di Varese" ed il secondo su "Vivere il lavoro oggi nella Provincia di Varese".

A questi grandi avvenimenti ne abbiamo vissuto un altro certamente più modesto nel valore ma grande nella soluzione.

Il governo nel 2009 decideva di fare un censimento di tutti i Circoli privati delegando l'Agenzia delle Entrate ad eseguirlo, (i nostri Circoli sono giuridicamente Circoli privati). Questo ha necessitato adempimenti consistenti ed in tempi brevi, il riappropriarsi delle responsabilità di essere Associazione di Promozione sociale, di avere un proprio Statuto a cui ri-

ferirsi. Abbiamo posto in essere uno specifico progetto per accompagnare tutti i Circoli e ancora non è terminato nella sua completezza.

Aggiungo che in questi 4 anni abbiamo costituito una Fondazione "La Sorgente" utile al movimento per risolvere problemi e fare progetti.

Abbiamo promosso con altre associazioni una nuova associazione "I colori del mondo" impegnata nel mondo dell'immigrazione, abbiamo favorito e partecipato alla nascita di un ambulatorio "Sanità senza frontiere" riconosciuto dall'ASL e gestito da medici volontari, abbiamo contribuito con le Caritas alla gestione del Fondo Diocesano "Famiglia e Lavoro".

Ma tutte queste iniziative potrete meglio conoscere partecipando al prossimo Congresso che si terrà a Busto Arsizio il 10-11 Marzo.

PS.- Avendo deciso di non candidarmi colgo l'occasione per ringraziare le ACLI e tutti voi per avermi permesso di fare questa nuova esperienza completando quindi il mio percorso dirigenziale. Ho percorso tutti i livelli all'interno delle ACLI dal Consiglio di Circolo a quello del Consiglio Nazionale.

1. Fedeltà al futuro

Come ci immaginiamo le Acli in un periodo medio-lungo (tra 5-6, 10 anni)? Come vorremmo che fossero? Cosa ci auguriamo?

2. La differenza aclista

Quale contributo specifico può dare la nostra Associazione (che altri non possono dare, che ci appartiene più direttamente, che è il nostro carisma particolare)?

Anche all'interno del "mondo cattolico", qual è la peculiarità aclista?

3. Cambiare noi stessi

Quali modifiche organizzative si rendono urgenti e indispensabili? Come diventare più "leggeri", più "rigorosi", più "aperti"?



congresso

28° CONGRESSO PROVINCIALE

10 E 11 MARZO 2012

Ex Molini Marzoli - BUSTO ARSIZIO

Ridenerare comunità per ricostruire il PAESE

Acli artefici di democrazia partecipativa e di buona economia

COSA CI ASPETTIAMO DA QUESTO CONGRESSO?

"In questo frangente, di fronte a una crisi che non è congiunturale né solo economica, a noi aclisti - eredi della grande tradizione del cattolicesimo democratico e sociale - è chiesto di mettere in campo un nuovo riformismo, che ci consenta di portare i valori della solidarietà, sussidiarietà e partecipazione nell'attuale contesto sociale e politico.

Senza un pensiero strategico si rischia di difendere un modello che non ha possibilità di reggere e di non accorgersi che qualcosa di nuovo si potrebbe proporre. Dobbiamo contrastare, nella società come in noi stessi, la logica della difesa dell'esistente che porta a un continuo arretramento, più o meno repentino, per passare alla strategia della proposta e dell'innovazione, consci che i nostri valori, radicati nella Dottrina sociale

e non in una ideologia, non debbono temere il mutare dei tempi.

Riformisti, quindi, non per astratte collocazioni politiche, ma per stare concretamente dalla parte degli ultimi."

(Andrea Olivero, Presidente nazionale Acli, intervista del 29 / 8 / 2011)

Lo slogan del 24° Congresso nazionale delle Acli, ripreso dal 28° Congresso provinciale delle Acli Varese, rappresenta un esplicito invito, per tutta l'Associazione, ad immergersi intensamente dentro le trasformazioni che attraversano il mondo intero e che incidono pesantemente nelle realtà locali.

Sentiamo ogni giorno di più la necessità di orientare tutti i nostri sforzi nella costruzione di un futuro diverso rispetto ai tempi presenti.

Per orientarci in questo compito, che ci impegnerà per un

congresso

quadriennio, richiamiamo di seguito le linee portanti che hanno generato la situazione che stiamo vivendo.

Quella che maggiormente percepiamo è la grave **crisi economica**. Essa ha avuto inizio nel 2008 e sembra segnare la fine di un'epoca e di un pensiero dominante che aveva trasformato anche le nostre menti inculcando la convinzione che il mercato costituiva l'unico principio regolatore dell'attività economica ed era il motore del progresso e del raggiungimento diffuso di benessere per la maggior parte degli uomini.

Logica conseguenza di questo modo di pensare è stata la passiva accettazione del trionfo del primato dell'economia sulla politica, che ha portato negli ultimi vent'anni, fino all'inizio della crisi, al progressivo svuotamento del potere della politica nel governare i processi economici e finanziari.

Altro elemento importante, rilevatore della profondità della crisi in atto, è stato l'avvio di una **regressione su diversi livelli**:

- **economico e finanziario** con l'accumulo di enormi ricchezze e poteri nelle mani di un numero sempre più ristretto di persone, allargando la divaricazione tra questo gruppo di super ricchi e il resto dell'umanità, relegata a spartirsi fette sempre minori di beni e di risorse, pur dentro ad un processo di iniziale riscossa da parte di interi popoli del terzo e del quarto mondo.
- **sociale** con l'aumento della fascia delle povertà. Nelle nazioni del ricco nord del mondo, essa lambisce la cosiddetta classe media che interrompe la progressiva crescita di benessere e tocca con mano un reale impoverimento.
- **lavorativo** con il moltiplicarsi di azioni e di processi che umiliano i lavoratori: la sconfitta di molti diritti, faticosamente conquistati con anni di lotte e di fatiche; la perdita di posti di lavoro a causa della chiusura o della delocalizzazione delle aziende; la flessibilità degenerata in una persistente precarietà; la pratica diffusa del lavoro nero, in poche parole: la cancellazione della dignità e della centralità



del lavoratore come persona.

Tutto questo è accompagnato da altri **cambiamenti** che hanno costituito un'autentica rivoluzione e che, se accolti/utilizzati con Intelligenza, possono contribuire ad uscire dalla persistente crisi.

Primo fra tutti le innovazioni tecnologiche: ricerca e sperimentazioni hanno trasformato in profondità le modalità di reperimento, produzione, e diffusione di fonti energetiche alternative, hanno rivoluzionato lo scambio di merci, non solo reali ma anche virtuali.

Altro aspetto, la rivoluzione della comunicazione: il diffondersi di blog, siti, clip amatoriali e il dilagare dei social network hanno generalizzato e moltiplicato al di là di ogni con-

P R O G R A M M A

Sabato 10 marzo 2012

- 14.30** Apertura del Congresso
Riflessione religiosa con mons. Franco Agnesi
Adempimenti
Elezione della Presidenza e delle Commissioni
- 15.30** Relazione congressuale
del presidente Sergio Moriggi
Saluto degli invitati
Inizio dibattito congressuale
- 17.30** Sospensione lavori
- 17.45** Svolgimento dell'Assemblea
dei presidenti di Circolo e di Zona
e dell'assemblea delle delegate

Domenica 11 marzo 2012

- 08.45** Ritrovo
- 09.00** Ripresa del dibattito congressuale
- 12.00** S. Messa celebrata da mons. Luigi Stucchi
Vicario Episcopale
- 13.00** Pranzo
- 15.00** Ripresa dei lavori
Replica del Presidente provinciale
- 16.00** Votazioni documenti congressuali
Apertura dei seggi e votazioni

Durante il Congresso sarà allestita la mostra fotografica ACLI sul lavoro

trollo, le trasmissioni dei saperi e delle notizie in tempo reale, rendendo possibile anche mobilitazioni di massa in tempi e modi impensabili prima di oggi, come abbiamo avuto modo di scoprire nel nord Africa, in Israele, in Russia, in Cina, negli Stati Uniti e in molti Paesi europei. Mobilitazioni che stanno trasformando la stessa idea di partecipazione alla vita sociale culturale e politica, interagendo tra azioni locali e azioni globali. Modalità di comunicazione che hanno stravolto le dinamiche relazionali in cui l'interazione reale è spesso secondaria a quello virtuale.

Un secondo fenomeno, che è parte integrante del processo di globalizzazione, è la mobilità fisica di milioni e milioni di persone che migrano per il mondo intero.

È all'interno di questi processi, tuttora in atto, processi che con difficoltà riusciamo a contenere in una visione globale, che dobbiamo collocare la nostra riflessione e il desiderio di rigenerare la vita e l'azione associativa del nostro Mo-

vimento.

Ad indirizzare meglio lo sguardo sul futuro che desideriamo costruire, ci può aiutare la rilettura di uno dei testi più citati nei nostri incontri e conosciuto come costitutivo della missione e dell'identità delle Acli.

L'enunciazione delle tre fedeltà fatto nel 1955 da Penazzato.

Riproporlo non significa farne un'icona inamovibile, è un testo datato e il linguaggio lo evidenzia. Ma è anche un testo che esprime il radicamento nei valori fondamentali originati dalla militanza di lavoratori, di cittadini e di credenti, e che trasmette ancora una forza, un convincimento ed un coraggio non sempre visibili nel nostro agire.

Sono questi gli ingredienti che è indispensabile porre come irrinunciabili per incidere positivamente sul tempo presente e orientare le scelte che andranno a costruire il nostro futuro.

Tre fedeltà da rivisitare

Riproponiamo alla riflessione degli aclisti la declinazione delle "tre fedeltà" che Dino Penazzato coniò per le ACLI nel suo discorso del maggio 1955, nel testo originario, non limitandoci al troppo sintetico slogan spesso citato



Dino Penazzato, presidente nazionale delle Acli dal 1954 al 1960

«Una triplice fedeltà guida e illumina il nostro impegno di oggi e di sempre.

Fedeltà alla classe lavoratrice. È una fedeltà che ci è facile, che è naturale, che abbiamo nel sangue, perché noi siamo lavoratori, perché viviamo e operiamo nelle fabbriche, negli uffici, nei campi; perché il nostro pane esce dalla nostra fatica; è la fedeltà a noi stessi, alle nostre origini, alle nostre famiglie. È la fedeltà alle lotte di ieri, ai sacrifici di coloro che ci hanno preceduto: a quei lavoratori, che forse meglio noi chiamiamo con i nomi di nostro padre e di nostra madre [...].

Fedeltà alla democrazia: alla democrazia del nostro Paese, e ancor meglio al nostro Paese, nelle sue tradizioni e nelle sue leggi, nella sua storia e nel suo divenire. [...] La democrazia nel nostro Paese è stata in pericolo e non ha cessato di esserlo: qui rinnoviamo il nostro impegno - che nasce dal nostro ideale e da una realistica valutazione dei veri interessi del nostro mondo del lavoro - di essere vigili e fermi contro ogni ingannevole lusinga, di essere forti nella libertà, per essere forti nella giustizia, come uomini, non come servi o strumenti [...].

Fedeltà alla Chiesa: una fedeltà dolce e forte che segna e accompa-

gna tutta la nostra vita. È la fedeltà gioiosa che libera e promuove, che rende potente anche la pochezza e sicuro il cammino di là da ogni incertezza: la splendida fedeltà nella verità [...]. In questa fedeltà - che non è fatica, ma gioia - noi proviamo ancora una volta alla classe lavoratrice che non esiste dissidio o frattura fra la Chiesa e il mondo del lavoro».

Il linguaggio è ovviamente "datato" ma esprime chiarezza, convincimento e, in particolare, un coraggio che non sempre è presente nelle Acli di Oggi.

Abbiamo nel sangue il mondo del lavoro? Lo viviamo come una fedeltà "facile", "naturale" ?

Abbiamo la consapevolezza che la democrazia va vissuta e consolidata giorno per giorno a partire dai territori? Che può essere in pericolo nuovamente? Questo è stato uno degli ultimi allarmi anche di Dossetti, e non si è rivelato fuori luogo!

Infine la fedeltà gioiosa alla Chiesa, che libera e promuove... (e siamo prima del Concilio Vaticano II)...

non si tratta di guardare indietro e neppure di cristallizzare la nostra identità, ma di rimodularla attingendo a queste radici per costruire le Acli all'altezza della situazione attuale.

LE ACLI E IL LAVORO

Ripartiamo dalle origini

Le ACLI promuovono solidarietà e responsabilità per **costruire una nuova qualità del lavoro** e del vivere civile, nella convivenza e cooperazione fra culture ed etnie diverse, nella costruzione della pace, nella salvaguardia del creato. (Art 2. Statuto ACLI)

Le ACLI tutelano gli associati nella difesa dei loro diritti ed interessi economici, sociali, morali e professionali, sia nell'ambito **del rapporto di lavoro dipendente che nelle altre diverse forme di lavoro**, rappresentandoli e assistendoli nelle forme di legge anche davanti la magistratura competente. (Art. 4 Statuto ACLI)

“... ispirandosi alla Dottrina sociale della Chiesa, afferma prima di tutto la **dignità della persona che lavora** e, proprio per questo, del lavoro stesso. A partire dal principio della dignità si passa poi a motivare la scelta del **“lavoro decente”** come paradigma indelegabile in una società che, al di là del lavoro, è chiamata a caratterizzarsi come decente in tutte le sue parti. ... È in questo modo che, anche attraverso l'Agenda, le Acli rinnovano il loro impegno per un **“umanesimo” del lavoro** a livello planetario...”. (ACLI, Un'agenda del lavoro per l'Italia, 2005)

Approfondire il senso del lavoro è uno dei **compiti educativi** delle Acli. (Dal 44° Incontro Nazionale di Studi ACLI “Il lavoro scomposto” 1-4.9.2011 Castel Gandolfo)

Cos'è il lavoro?

In generale le persone concepiscono il lavoro come posto di lavoro; oppure come elemento caratterizzante la vita dell'uomo; come diritto; come dannazione biblica o come pura fatica; come relazione tra attori (differenti, che sono – o devono essere – raramente collaborativi, in genere conflittuali); per



l'Italia, come diritto posto a fondamento della democrazia.

Il lavoro è qualche cosa che ci tocca, che condiziona la vita, che dipende fondamentalmente da altri, oltre che noi stessi.

Il problema del lavoro oggi: cosa chiedersi.

Il senso del lavoro: il lavoro a cosa serve oggi?

Il lavoro è ancora un diritto (nel senso inteso nel passato o in sensi nuovi)?

Cosa significa *lavoro* per i giovani? (un significativo saggio nella scheda allegata)

Focalizzarsi non sul *posto di lavoro* ma sul *contesto* in cui e con cui trovare lavori soddisfacenti

Quali principi essenziali per un contratto di lavoro equo (non “precari/non tutelati”, ma persone che lavorando percepiscono di essere trattati con dignità)?

Il *linguaggio* del lavoro: deve essere svecchiato? La nostra risposta è Sì!

Quali le caratteristiche attuali del lavoro

(micronizzato, a multi-specializzazioni temporanee, a tempo variabile - determinato/indeterminato, a contenuti di conoscenza crescenti o decrescenti, ...)?

Perché la persona media fatica a trovare lavoro?

Come si comportano gli attori del lavoro? Come pensarsi nel lavoro? (es. imprenditori di se stessi, imprenditori per gli altri, collaboratori di altri ...)?

Chi e come orienta il lavoro (cosa si propone, qualcuno tarpa le ali, si rinvanga con nostalgia il passato dimenticandosi che il contesto è molto diverso, ...)?

Esiste lavoro nascosto (il lavoro che c'è ma che non si conosce o non si accetta; le possibilità di innovazione congelate per prudenza/paura ...)?

Quali i settori e le aziende che oggi funzionano e generano lavoro?

Quale il target delle ACLI sul tema del lavoro?

Non basta un Congresso per dare risposte, ma da un Congresso possiamo iniziare!

Alla riscoperta dell'identità cristiana

C'è da rivitalizzare un umanesimo cristiano per fronteggiare l'anti umano, il paganesimo dominante.

Pagano è il materialismo consumistico che ha preso possesso della nostra quotidianità.

tà.

Pagano è il neoliberalismo delle nostre economie.

Pagana è l'etica di chi malgovernando ha dissipato i beni di intere generazioni.

Pagano è chi confida nella legge del più forte e ne fa mercimonio.

Pagano è chi si pasce nell'illegalità evadendo il fisco o organizzando delinquenza.

Pagano è chi si affida al sentimentalismo consolatorio delle liturgie preconciari.

Pagana è la mistificazione umanitaria di tanta parte del Terzo Settore e delle agenzie sociali, alla ricerca di un posto di riguardo per i loro finanziamenti.

E allora iniziamo riprendendoci le parole con la consapevolezza che dire qualcosa comporta l'assunzione della responsabilità di quanto espresso e delle sue conseguenze; prendere la parola può e deve tornare ad essere un atto di coraggio.

[...]

Serve ancora, a tanti anni dal Concilio Vaticano II (che è



avvenuto davvero, non è una favoletta per catecumeni...) ad un movimento di azione e formazione socio politica di ispirazione cristiana come il nostro, la sollecitazione ad essere laici cristiani nel mondo aperto e molteplice, responsabili "in prima persona" della propria esperienza e della propria azione.

Continuare a vivere e a credere è continuare a lottare per dare valore e concretezza a quella fede di unità e universalità in cui siamo stati formati e di cui la Croce è il simbolo che si apre sul mondo.

C'è oggi un passaggio da compiere: da una religiosità di appartenenza ad una risposta religiosa personale, individuale e collettiva. Da un "noi" che unifica le esperienze di obbedienza (e di ri-

bellione) a Dio, a rapporti personali e responsabili con i nostri fratelli e, attraverso di essi, con Dio.

Come laici siamo sollecitati dai segni dei tempi, che ci chiedono fedeltà al luogo teologico dello Spirito, la storia, in cui c'è il rifiuto di ogni fondamentalismo che ragiona sulla verità.

Una fedeltà che passa attraverso questo cammino di giustizia: davanti alla vita del fratello, la sua vita è la legge a cui devo obbedire, poiché la vita di ogni persona è opera di Dio.

Carlo Naggi

Anziani risorsa sociale

Il contributo della F.A.P. al dibattito congressuale delle Acli provinciali

In questa fase la F.A.P. (Federazione Anziani Pensionati ACLI) è particolarmente impegnata, a tutti i livelli, nella partecipazione attiva ai diversi momenti del percorso congressuale del movimento aclista, offrendo un proprio contributo specifico al dibattito in corso.

Infatti la F.A.P. ACLI, nell'ambito della linea strategica delle ACLI, interpreta il tema del Congresso "Rigenerare comunità per costruire il paese. ACLI artefici di democrazia partecipativa e buona economia" come una forte apertura alle istanze che emergono dai soggetti della società civile e dalla valorizzazione delle loro potenzialità. Ciò proprio a partire dal fattivo apporto che i pensionati e gli anziani intendono offrire, in termini positivi e concreti, per il superamento delle attuali difficoltà sociali ed economiche, per lo sviluppo e la crescita delle dinamiche socio-culturali nella prospettiva di una società più giusta e più equa.

In tale ottica, la FAP avverte l'esigenza di valorizzare le notevoli risorse umane e sociali, costituite dallo sviluppo dei diritti di cittadinanza attiva e dalle preziose esperienze di volontariato sociale della terza età. Non a caso la finalità prima-

ria della FAP è appunto quella di sviluppare in modo adeguato la rappresentanza sociale e sindacale, anche nel confronto con le Istituzioni, dei pensionati e degli anziani, in una visione di operante solidarietà intergenerazionale fra giovani e anziani, fra lavoratori e pensionati e le famiglie.

Ecco perché occorre saper cogliere tempestivamente il senso delle dinamiche in atto nella nostra società che, per i pensionati e gli anziani riguarda - ad esempio - in primo luogo: il progressivo innalzamento delle speranze di vita e le esigenze imprescindibili che esso pone: l'innalzamento dell'età del pensionamento, per contenere l'aumento degli oneri previdenziali senza tuttavia intaccare pesantemente il potere d'acquisto delle pensioni; la promozione di esperienze di vita attiva che anche i pensionati hanno oggi la possibilità di realizzare; gli aiuti alle famiglie per metterle in condizione di far fronte ai problemi degli anziani quando non sono più in grado di essere autosufficienti; lo sviluppo dei servizi sociali, che oggi sono indispensabili per migliorare la qualità della vita degli anziani e così via.

Come si vede, sono dunque alcune esigenze importanti che

sollecitano profonde innovazioni culturali, sociali e politiche per un “nuovo welfare” al servizio della persona e delle famiglie.

In tale contesto si colloca dunque l'azione e l'iniziativa multiforme della FAP in provincia di Varese che, nel giro di pochi anni dalla sua costituzione, ha sviluppato - ai vari livelli -

una intensa azione con la realizzazione di molteplici attività anche formative, culturali e del tempo libero, per una concreta presenza aclista, segnatamente nell'ambito dei pensionati e della popolazione anziana sul territorio.

Antonio Carcano

Segretario Provinciale F.A.P. ACLI

Se il lavoro fosse un animale?

Quando ci è stato proposto di dare un contributo al tema centrale dei Congressi ACLI di quest'anno, e cioè al complesso e attualissimo tema del **lavoro**, ci è venuto spontaneo pensare di approfondire la questione dal nostro punto di vista, e cioè quello dei giovani in formazione: come vedono il lavoro le nuove generazioni?

Partendo dal presupposto che in questa fascia d'età si riesce ad andare più in profondità facendo leva sugli aspetti emotivi e connotativi dei problemi, ab-

biamo messo a punto un questionario sulle visioni del lavoro che si chiudeva con uno stimolo analogico alla riflessione: «se il lavoro fosse un animale, che animale sarebbe, e per quale motivo?».

Il questionario è stato somministrato a diverse tipologie di utenti: adolescenti minorenni che frequentano i nostri corsi di qualifica triennale, studenti di corsi di formazione post diploma, apprendisti maggiorenni. In totale hanno risposto quasi 200 persone, e dunque un discreto campione statistico. I risultati verranno elaborati e presentati in modo analitico nei congressi.

Ci piaceva ora proporre una prima

“istantanea” che desse un'idea della varietà e della ricchezza spesso sorprendente di molte delle riflessioni raccolte.

Emerge un'immagine assai variegata del concetto di lavoro, che è considerato ora come entità e ora come traguardo, ora come esperienza e ora come destino.

Non poteva essere diversamente - crediamo - trattandosi di un concetto così fondamentale e connotato nella società contemporanea.

Leonilde Poletti

Fondazione Enaip Lombardia
Sede di Varese

Se il lavoro fosse un animale, che animale sarebbe?

Perché?

Grillo	<i>Salta da un posto all'altro</i>
Pecora	<i>Segue il pastore e va ovunque venga guidata</i>
Volpe	<i>Bisogna essere furbi</i>
Mulo	<i>Perché il lavoro vero è sempre un carico pesante</i>
Cane	<i>Perché mi piace e mi fa stare bene e così deve piacermi e farmi stare bene il mio lavoro</i>
Cavallo	<i>Può assalirti violentemente ma bisogna essere in grado di domarlo</i>
Pesce	<i>Bisogna saperlo pescare</i>
Serpente	<i>È velenoso</i>
Lepre	<i>Corre veloce</i>
Maiale	<i>Non si butta nulla</i>
Elefante	<i>Una grossa rottura di scatole</i>

Formiche	<i>Si muovono continuamente, non si fermano</i>
Toro	<i>Che cerca di raggiungere il suo obiettivo (mantello rosso), come per noi la busta paga</i>
Asino	<i>Devi faticare e non vieni considerato né apprezzato</i>
Gazzella	<i>Va veloce</i>
Camaleonte	<i>In continuo cambiamento</i>
Ghepardo	<i>Corre veloce, se lo fai scappare non lo trovi più</i>
Panda	<i>È in via di estinzione</i>
Squalo megalodon	<i>Si dice sia estinto ma non è vero, è solo impegnativo trovarlo</i>
Squalo	<i>Duro e tosto</i>
Gatto	<i>Torna a casa solo per mangiare, si va a lavorare solo per mangiare</i>

Coniglio	<i>Dovrebbe sfornare posti a volontà e garantire la sopravvivenza di tutti</i>
Cane da guardia	<i>Ti affianca e ti rende sicuro</i>
Toro	<i>Imprevedibile, se appena può ti incorna</i>
Mucca	<i>Se tutti mungono, non c'è problema</i>
Leone	<i>Bisogna combattere per non farsi calpestare</i>
Formica	<i>Per pretendere bisogna lavorare sodo</i>
Formica	<i>Il lavoro è un punto di socializzazione e organizzazione individuale e collettiva</i>
Rinoceronte	<i>Per avere un lavoro bisogna essere di impatto</i>
Tigre	<i>Bisogna essere aggressivi per avere buoni risultati</i>
Gatto	<i>Ti sfrutta finché gli servi, ma ti abbandona appena trova di meglio</i>



Le proposte delle ACLI

Il piano nazionale per l'occupazione giovanile che proponiamo si fonda su **cinque linee strategiche di azione**:

- **Incentivare nuove assunzioni di giovani utilizzando l'apprendistato professionalizzante**
- **Utilizzare e dare efficienza a strumenti come i tirocini, gli stages e all'alternanza scuola lavoro**
- **Riorganizzare e migliorare i servizi per il lavoro affinché siano in grado di garantire**, in collaborazione con tutte le parti sociali, il privato sociale, gli enti di formazione professionale e le agenzie per il lavoro, i centri per l'impiego percorsi personalizzati di inserimento lavorativo che riducano i tempi di disoccupazione.
- **Promuovere un'azione nazionale di riqualificazione dell'istruzione tecnica e di potenziamento della formazione professionale** ripristinando le risorse nazionali destinate alle Regioni che a questo comparto sono state sottratte in questi ultimi 3 anni. Consolidare le competenze più propriamente spendibili nei contesti locali e la costruzione di veri sistemi territoriali sussidiari e cooperativi. In questa prospettiva sarà importante valorizzare anche *l'apprendistato per alta formazione e ricerca*
- **Incentivare l'imprenditorialità giovanile attraverso l'adozione di regimi fiscali di vantaggio**. Bisogna andare avanti su questa strada. In particolare per le aree a più lenta propensione alla crescita e nel Mezzogiorno, è necessario offrire specifiche condizioni di fiscalità di vantaggio ed incentivi per promuovere nuova occupazione giovanile e femminile, maggiori investimenti in ricerca ed innovazione. In questa prospettiva va chiamato in causa anche il sistema creditizio, incentivando l'utilizzo di forme di micro-credito (es. Banca Etica, Banca Prossima).

primo piano

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE



La pace è un dono ma anche un'opera da costruire

«**C**i uniamo al messaggio di speranza universale lanciato dal Santo Padre, nel quale ritroviamo in pieno **ciò che ogni giorno cerchiamo di dire e fare**, nel nostro piccolo. Il futuro del nostro pianeta passa per una rinnovata cultura che concili giustizia e pace, e che faccia **breccia nel cuore dei giovani**».

Le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani commentano con queste parole il messaggio di Papa Benedetto XVI **“Educare i giovani alla giustizia e alla pace”**, diffuso per la celebrazione della **45ª Giornata Mondiale della Pace del 1º gennaio 2012**.

«Nelle parole del Pontefice - spiega il presidente nazionale delle Acli, Andrea Olivero - ritroviamo i **segni che ispirano la nostra azione quotidiana di educazione e promozione sociale**: lo sguardo rivolto alle nuove generazioni, protagonisti di una nuova azione civile e politica, “esempio e stimolo per gli adulti”; il legame indissolubile tra il desiderio di pace e la ricerca della giustizia; il senso di responsabilità che deve permeare il nostro pensiero e la nostra azione. Ascoltare questo messaggio di pace, giustizia e carità dalle parole del Pontefice **ci infonde energia e passione**».

Nel **documento** per il cinquantennale della Marcia Perugia-Assisi, lo scorso 25 settembre, le Acli scrivevano: **“Una**

pace universale e duratura è possibile solo se fondata sulla giustizia sociale. Per le persone senza lavoro o adeguate fonti di sostentamento, è fondamentale che i governi promuovano politiche in grado di garantire occupazione e giustizia, pane e dignità, libertà di esprimere bisogni, attese e sogni, nonché soluzioni concrete che non finiscano per colpire inevitabilmente sempre i più deboli”.

«Oggi - commenta il presidente Olivero - la stessa vocazione alla giustizia per un mondo senza conflitti permea il messaggio del Santo Padre». **“La pace non è soltanto dono da ricevere - è scritto - bensì anche opera da costruire**. Per essere veramente operatori di pace, dobbiamo educarci alla compassione, alla solidarietà, alla collaborazione, alla fraternità, essere attivi all'interno della comunità e vigili nel destare le coscienze sulle questioni nazionali ed internazionali e sull'importanza di ricercare adeguate modalità di ridistribuzione della ricchezza, di promozione della crescita, di cooperazione allo sviluppo e di risoluzione dei conflitti”.

«Siamo consapevoli - conclude Olivero - delle responsabilità che abbiamo, nei confronti delle nostre comunità e dei giovani che le animano. Il messaggio di Benedetto XVI ci incalza e ci invita a rinnovare con slancio il nostro impegno. Siamo chiamati a lavorare senza sosta per un mondo più giusto, per un mondo di pace: **non abbiamo intenzione di tirarci indietro**».

LA CAMPAGNA



Le Acli, all'interno della **Re-te Italiana Disarmo**, partecipano alla mobilitazione rilanciata in occasione della Settimana del Disarmo (24-30 ottobre 2011).

In particolare, con **“Taglia le ali alle armi”**, il coordinamento chiede al Governo un'inversione di rotta sul bilancio militare e una cospicua riduzione delle spese, a cominciare dal programma di acquisto **dei cacciabombardieri F-35 Joint Strike Fighter**.

La crisi, che ha già pesantemente colpito i bilanci degli stati nazionali così come delle famiglie, ha spinto già altri Governi (Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca e Olanda) a rivedere gli impegni presi con il programma F-35.

Perchè dire NO al cacciabombardiere F-35 Joint Strike Fighter?

Siamo in gioco, come partner privilegiato, nel più grande progetto aeronautico militare della storia, costellato di problemi, sprechi e budget sempre in crescita, mentre diversi altri paesi partecipanti - tra cui Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Danimarca e gli stessi Sta-

ti Uniti capofila! - hanno sollevato dubbi e rivisto la propria partecipazione. In questo periodo di crisi e di mancanza di risorse per tutti i settori della nostra società, diviene perciò importante effettuare pressione sul Governo italiano affinché decida di rivedere la propria intenzione verso l'acquisto degli F-35, scegliendo altre strade più necessarie ed efficaci sia nell'utilizzo dei fondi (verso investimenti sociali) sia nella costruzione di un nuovo modello di difesa. L'esempio del programma Joint Strike Fighter deve quindi servire come emblema degli alti sprechi legati alle spese militari e della necessità di un forte taglio delle stesse verso nuovi investimenti più giusti, sensati, produttivi.

Per questo noi diciamo:
NO allo spreco di risorse per aerei da guerra sovradimensionati e contrari allo spirito della nostra Costituzione
SI all'utilizzo di questi ingenti risorse per le necessità vere del paese: rilancio dell'economia, ricostruzione dei luoghi colpiti da disastri naturali, sostegno all'occupazione
NO alla partecipazione ad un programma fallimentare anche nell'efficienza: il costo per velivolo è già passato (prima

della produzione definitiva) da 80 milioni di dollari a 130 milioni di dollari (dati medi sulle tre tipologie)

SI all'investimento delle stesse risorse per nuove scuole, nuovi asili, un sostegno vero all'occupazione, l'investimento per la ricerca e l'Università, il miglioramento delle condizioni di cura sanitaria nel nostro Paese

NO ai programmi militari pluriennali e mastodontici, pensati per contesti diversi (in questo caso la guerra fredda) ed incapaci garantire Pace e sicurezza

SI all'utilizzo delle risorse umane del nostro Governo e delle nostre Forze Armate non per il vantaggio commerciale dell'industria bellica, ma per la costruzione di vera sicurezza per l'Italia

NO al soggiacere delle scelte politiche agli interessi economici particolari dell'industria a produzione militare e dei vantaggi che essa crea per pochi strati di privilegiati

SI al ripensamento della nostra difesa nazionale come strumento a servizio di tutta la società e non come sacca di privilegi e potere

Per informazioni e adesioni:
<http://www.peacelink.it>



Si può reinventare un lavoro dopo i quarant'anni? A parole è facile dire di sì, ma nei fatti può costare stress, fatica e delusioni. Un aiuto in questa sfida potrà arrivare

dalle Acli varesine che, in collaborazione con Enaip Lombardia, e alcune associazioni di categoria del territorio, hanno ottenuto un finanziamento dalla Fondazione La Sorgente e dalla Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate per la costituzione di un Fondo di solidarietà specifico di 20.000 euro. Queste risorse saranno destinate all'attivazione di 40/60 contributi alla formazione a favore di adulti dai 45 anni di età in su, regolarmente residenti nella provincia, che hanno perso il lavoro.

Il contributo dovrà essere utilizzato per accedere ad un percorso formativo che sia in grado di fornire ai beneficiari una concreta opportunità di ricollocazione anche in ambiti lavorativi diversi rispetto al percorso professionale intrapreso in passato.

Per l'accesso ai contributi alla formazione verranno privilegiati soprattutto coloro che non hanno più diritto ad altre forme di integrazione del reddito e chi, causa l'età e la mancanza di competenze specifiche professionali da poter mettere in campo, fatica a reinserirsi nel mercato del lavoro.

Istituito per questo scopo specifico, il Fondo potrà essere integrato o autoalimentarsi grazie alle donazioni dei soggetti che hanno beneficiato dei tirocini professionali.

I contributi potranno essere restituiti nel tempo qualora il beneficiario riesca positivamente, grazie al progetto, a trovare un nuovo posto di lavoro.

Il progetto prevede quindi l'attivazione di corsi professionali specifici, grazie alla collaborazione tra Enaip e le Associazioni artigiane della provincia. Nell'epoca del lavoro flessibile è infatti indispensabile essere in grado di rimettersi in gioco ed adattarsi ad una realtà professionale spesso diversa rispetto a quella all'interno della quale si è operato per anni. A tale scopo verranno organizzati corsi di riqualificazione professionale per impieghi a bassa specializzazione. I settori individuati come possibile sbocco lavorativo sono: panificazione e pasticceria, manutenzione del verde, servizi alle aziende, servizi alle persone.



PROFESSIONALMENTE PARLANDO

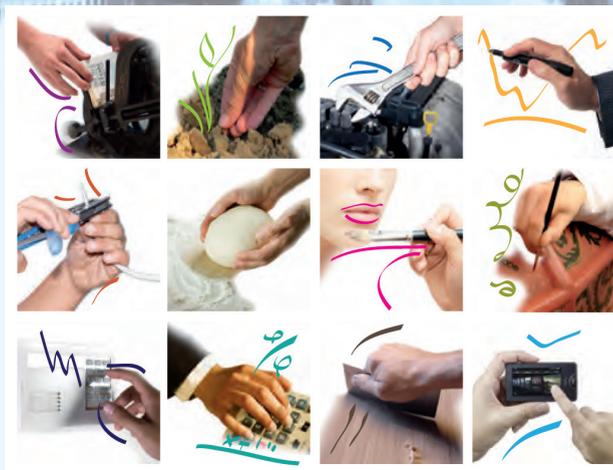
È un progetto di **inserimento al lavoro**, realizzato dalle Acli varesine in collaborazione con Enaip Lombardia delle sedi di Busto Arsizio e di Varese; si rivolge agli **adulti disoccupati ultraquarantenni**, residenti nella provincia di Varese. Grazie alla istituzione di un FONDO di SOLIDARIETÀ specifico, avviato dalla Fondazione LA SORGENTE, gli Enti promotori organizzano e finanziano azioni di ricollocazione e riqualificazione professionale.

Gli adulti disoccupati potranno accedere al progetto ed usufruire dei servizi di accompagnamento al lavoro, impegnandosi a restituire il prestito d'onore, qualora riescano a trovare un nuovo posto di lavoro. In questo modo concorreranno ad integrare e ad autoalimentare il Fondo favorendo la promozione di nuovi corsi per altri adulti in difficoltà occupazionale.

Le strutture associative territoriali e le aziende che sostengono questo progetto contribuiscono alla costruzione di una rete di solidarietà che mette a disposizione azioni di promozione, formazione, accoglienza e opportunità occupazionali.

...il lavoro che ricomincia

SERVIZI PER IL LAVORO E FORMAZIONE



Insieme di strumenti di ricerca attiva del lavoro per aumentare le possibilità di ricollocazione anche in ambiti lavorativi diversi rispetto al percorso professionale pregresso

- **Bilancio di competenza**
- **Scouting**
- **Orientamento**
- **Formazione in aula**
- **Formazione on the job**
- **Tirocini di inserimento al lavoro**



lavoro

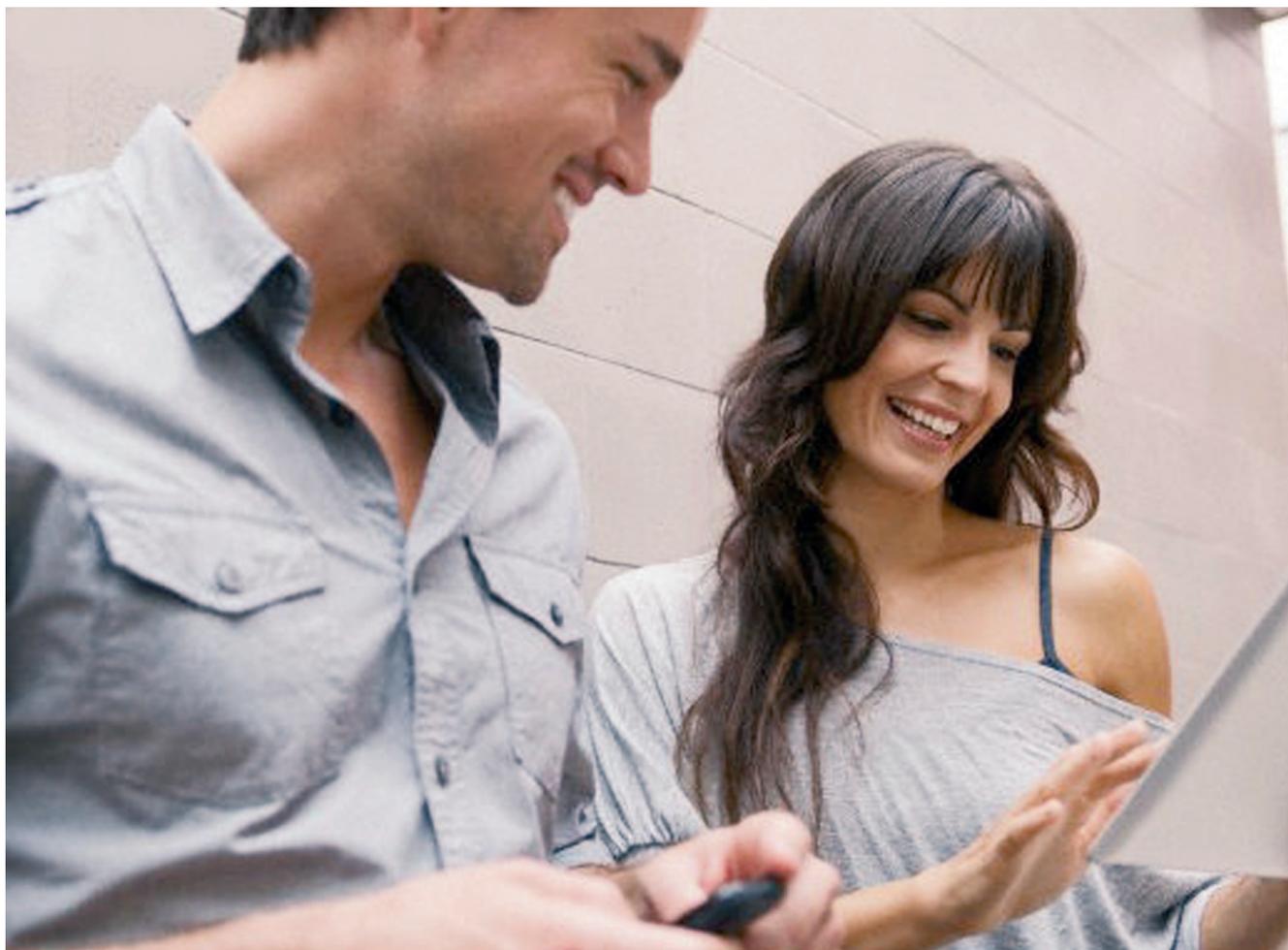
Giovani al lavoro

Insieme al progetto dedicato agli ultraquarantenni è stato presentato un altro percorso, questa volta mirato ai giovani che in questo periodo di difficoltà faticano a trovare un posto di lavoro.

“Giovani al lavoro” è un progetto di inserimento, realizzato dalle Acli varesine in collaborazione con Enaip Lombardia delle sedi di Busto Arsizio e di Varese; **si rivolge ai giovani inattivi e disoccupati**, residenti nella provincia di Varese. Grazie alla istituzione di un FONDO di SOLIDARIETA' specifico, avviato dalla Fondazione LA SORGENTE Onlus e da TIGROS, gli Enti promotori organizzano e finanziano azioni di **qualificazione professionale**. I

giovani potranno accedere al progetto ed usufruire dei servizi di accompagnamento al lavoro, impegnandosi a restituire il contributo alla formazione (prestito d'onore), qualora riescano a trovare un nuovo posto di lavoro. In questo modo concorreranno ad integrare e ad autoalimentare il Fondo favorendo la **promozione di nuovi corsi** per altri giovani in difficoltà occupazionale.

Le strutture associative territoriali e le aziende che sostengono questo progetto contribuiscono alla costruzione di una rete di solidarietà che mette a disposizione azioni di promozione, formazione, accoglienza e opportunità occupazionali.



Questo numero di AcliVarese è stato stampato senza costi aggiuntivi grazie all'utilizzo di carta riciclata gentilmente offerta dalla Magicgraph di Busto Arsizio. La tipografia ha anche fornito gratuitamente il materiale per il congresso



PROFESSIONALMENTE PARLANDO

È un progetto di inserimento al lavoro, realizzato dalle Acli varesine in collaborazione con Enaip Lombardia delle sedi di Busto Arsizio e di Varese; **si rivolge ai giovani inattivi e disoccupati**, residenti nella provincia di Varese. Grazie alla istituzione di un FONDO di SOLIDARIETÀ specifico, avviato dalla Fondazione LA SORGENTE Onlus e da TIGROS, gli Enti promotori organizzano e finanziano azioni di **riqualificazione professionale**.

I giovani potranno accedere al progetto ed usufruire dei servizi di accompagnamento al lavoro, impegnandosi a restituire il contributo alla formazione (prestito d'onore), qualora riescano a trovare un nuovo posto di lavoro. In questo modo concorreranno ad integrare e ad autoalimentare il Fondo favorendo la **promozione di nuovi corsi** per altri adulti in difficoltà occupazionale.

Le strutture associative territoriali e le aziende che sostengono questo progetto contribuiscono alla costruzione di una rete di solidarietà che mette a disposizione azioni di promozione, formazione, accoglienza e opportunità occupazionali.

... giovani al lavoro

SERVIZI PER IL LAVORO E FORMAZIONE



Insieme di strumenti di ricerca attiva del lavoro per aumentare le possibilità di ricollocazione anche in ambiti lavorativi diversi rispetto al percorso professionale pregresso

- **Bilancio di competenza**
- **Scouting**
- **Orientamento**
- **Formazione in aula**
- **Formazione on the job**
- **Tirocini di inserimento al lavoro**



referendum bocciato

Costringeremo la politica a cambiare la legge elettorale

La Consulta della Corte Costituzionale ha bocciato con due no entrambi i quesiti presentati dal comitato promotore del referendum sulla legge elettorale, sia, dunque, quello che chiedeva l'abrogazione totale della legge Calderoli sia quello che ne chiedeva l'abrogazione per parti.

«Ci mobileremo con tutte le forze sociali disponibili per costringere la politica a cambiare questa vergognosa legge elettorale, imposta dalla peggiore partitocrazia di sempre, che ha inferto alla democrazia una ferita intollerabile». Ha dichiarato il presidente nazionale delle



Andrea Olivero

Acli, **Andrea Olivero**: «Malgrado il parere negativo espresso dalla Consulta, i cittadini italiani si sono già espressi con grande forza e chiarezza. **Mai più gli**

elettori dovranno essere sottoposti all'umiliazione delle liste bloccate».

Aggiunge Olivero: «Ridare ai cittadini la possibilità di scegliere i propri rappresentanti, spezzando così la logica perversa della cooptazione, è l'obiettivo intorno al quale va costruita **la più grande alleanza possibile in Parlamento**».

«I partiti dovranno assumersi la responsabilità di trovare un accordo su un modello elettorale che garantisca la governabilità e la chiarezza della scelta degli elettori. Ma la cosa più importante, sulla quale non si può negoziare, è la necessità di restituire la possibilità ai cittadini di scegliere i propri rappresentanti. **Solo questa è democrazia**».



L'Italia sono anch'io, raggiunte le 50mila firme

Il traguardo delle 50mila firme è stato quasi raggiunto. La campagna "L'Italia sono anch'io" potrà dunque arrivare in Parlamento con le sue proposte di legge.

La riforma della cittadinanza proposta da "L'Italia sono anch'io" dimezzerebbe i tempi della naturalizzazione, facendola scattare dopo cinque anni di residenza regolare. La novità principale riguarda però le seconde generazioni: sarebbe italiano chi nasce da un genitore regolarmente in Italia da almeno un anno o da un genitore nato in Italia, ma anche chi frequenta qui un ciclo scolastico o, arrivato quando ha al massimo dieci anni in Italia, vi rimane fino alla maggiore età.

La proposta sul diritto di voto prevede invece che l'elettorato attivo e pas-



sivo alle elezioni circoscrizionali, comunali, provinciali e regionali per gli immigrati che risiedono regolarmente in Italia da almeno cinque anni. Per godere di questo diritto, dovrebbero chiedere

l'iscrizione ad una lista elettorale aggiunta, come oggi già fanno i cittadini comunitari per le partecipazioni alle elezioni Comunali.

"L'Italia sono anch'io" è stata lanciata da diciannove associazioni, tra cui Acli, Arci, Caritas, Cgil, Fondazione Migrantes e Sei Ugl. I promotori rilevano con soddisfazione "il favore incontrato dalle tematiche poste al centro della Campagna, il suo radicamento territoriale, con la nascita di tanti comitati unitari in tutta Italia, l'entusiasmo con cui centinaia di volontari si stanno adoperando per la raccolta delle firme, la sensibilità dimostrata dalla più alta carica dello Stato, che ha speso parole importanti a favore della cittadinanza, come pure una parte del mondo della politica e delle istituzioni a tutti i livelli".





Novità sul lavoro domestico

COLF E BADANTI: NIENTE PIÙ PAGA IN CONTANTI DA MILLE EURO IN SU

Con il decreto 201/11, il cosiddetto decreto “Salva Italia”, nell’ambito della normativa antiriciclaggio è stato introdotto **il limite massimo dell’uso del contante a meno di 1.000,00 euro.**

Questo limite vale per tutti i trasferimenti di danaro in contanti o con titoli al portatore, quale che sia il motivo che li determina, e quindi non solo per effettuare pagamenti di beni o servizi, per donazioni o prestiti tra parenti o amici, **ma anche per il pagamento della retribuzione al personale domestico.**

L’uso del contante non può pertanto superare 999,99 euro, per importi più elevati deve essere utilizzato un mezzo di pagamento tracciabile (assegno nominativo, bonifico, carta di credito ecc.).

Rientrano nella normativa anche i trasferimenti frazionati intenzionalmente allo scopo di aggirare il limite (pagamento della retribuzione con acconti e saldo).

Il trasferimento di denaro oltre la cifra massima fa incorrere nelle sanzioni previste sia chi lo effettua sia chi lo riceve. La sanzione amministrativa per ogni interessato, **applicabi-**



le dal 1° febbraio 2012 per il limite di 1.000,00 euro, va dal 1% al 40% dell’importo trasferito con un minimo di 3.000,00 euro.

COLF E BADANTI: QUOTA CONTRIBUTI PER L'ANNO 2012

L’Inps ha comunicato i nuovi importi dei contributi per l’anno 2012 di colf, assistenti familiari e di tutti i lavoratori del settore domestico (cuochi, giardinieri, maggiordomi, puericultrici, autisti, babysitter, ecc.)

Di seguito i nuovi importi dei contributi con le indicazioni su quando e dove pagarli.

RETRIBUZIONE ORARIA	IMPORTO CONTRIBUTO ORARIO		
	Effettiva	Convenzionale	Senza quota CUAFF (1)
fino a € 7,54	C 6,68	€ 1,40 (0,34) (2)	C 1,41 (0,34) (2)
oltre € 7,54			
fino a € 9,19	€ 7,54	€ 1,58 (0,38) (2)	€ 1,59 (0,38) (2)
oltre C 9,19	€ 9,19	€ 1,93 (0,46) (2)	€ 1,94 (0,46) (2)
Orario di lavoro superiore a 24 ore settimanali	€ 4,85	€ 1,02 (0,24) (2)	€ 1,02 (0,24) (2)

I contributi **si pagano per trimestri solari** entro i seguenti termini:

1° trimestre: dal 1° al 10 aprile

2° trimestre dal 1° al 10 luglio

3° trimestre dal 1° al 10 ottobre

4° trimestre dal 1° al 10 gennaio

I contributi si pagano:

- **Utilizzando il bollettino MAV** (pagamento mediante avviso) che può essere richiesto attraverso il sito dell’INPS);
- Rivolgendosi ai soggetti aderenti al circuito **“Reti Amiche”**, dichiarando soltanto il codice fiscale del datore di lavoro e il codice rapporto di lavoro;
- **Online sul sito Internet Inps** www.inps.it nella sezione Servizi on line> cittadino> “Lavoratori domestici: pagamento online contributi”, utilizzando la carta di credito;
- **Telefonando al Contact Center numero verde gratuito 803.164**, utilizzando la carta di credito.

Contestualmente ai contributi previdenziali il datore di lavoro può versare i contributi alla **CAS.SA COLF**, istituita dai firmatari di CCNL Lavoratori domestici, per fornire prestazioni socio sanitarie assistenziali ai propri iscritti utilizzando il codice F2.

**COLF E BADANTI:
NUOVI MINIMI CONTRATTUALI
VALIDI DAL 1° GENNAIO 2012**

TABELLA A

**LAVORATORI CONVIVENTI
(minimi tabellari)**

A	595,36
AS	703,61
B	757,73
BS	811,85
C	865,99
CS	920,11
D	1.082,48*
DS	1.136,60*

* A tali importi vanno aggiunti 160,07 euro a titolo di indennità

TABELLA B

**LAVORATORI DI CUI
ART. 15 - 2° CO. (valori mensili)**

B	541,24
BS	568,30
C	627,83

**INDENNITÀ VITTO
E ALLOGGIO
CONVENZIONALE
ANNO 2012**

Pranzo e/o colazione	Cena	Alloggio	Totale indennità giornaliera	Totale indennità mensile
1,81	1,81	1,81	5,19	134,94

TABELLA C

**LAVORATORI NON CONVIVENTI
(valori orari)**

A	4,33
AS	5,10
B	5,42
BS	5,74
C	6,06
CS	6,37
D	7,36
DS	7,68

TABELLA D

ASSISTENZA NOTTURNA (valori mensili)

	AUTOSUFF.	NON AUTOSUFF.
BS	933,63	
CS		1-058,12
B		1.307,10

TABELLA E

PRESENZA NOTTURNA (valori mensili)

LIVELLO UNICO	625,14
---------------	--------

NUOVO "CONTRIBUTO PER IL RILASCIO E RINNOVO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO"

Dal 30 gennaio 2012 chiedere o rinnovare il permesso di soggiorno costa molto di più. È entrato infatti in vigore il decreto firmato lo scorso ottobre da Maroni e Tremonti che, nonostante le promesse, il nuovo governo non ha ancora cambiato.

L'importo del contributo varia in base alla durata del permesso: 80 euro se è compresa tra tre mesi e un anno, 100 euro se è superiore a un anno e inferiore o pari a due anni, 200 euro per chi richiede il "permesso Ce per soggiornan-

ti di lungo periodo" (carta di soggiorno).

Oltre alla nuova tassa, rimane invariato il contributo di 27,50 euro per il rilascio del permesso di soggiorno elettronico, i 30,00 euro che si pagano alle Poste per il servizio di spedizione e la marca da bollo da 14,62 euro.

La nuova tassa andrà versata insieme al contributo per il rilascio di permesso elettronico (27,50 euro) con un unico bollettino sul conto corrente postale n. 67422402, intestato al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del

Tesoro. Quindi per esempio, chi rinnova un permesso di un anno, dovrà pagare con un unico bollettino 107,50 euro (80 + 27,50 euro).

La nuova tassa non viene applicata per i rilasci e i rinnovi dei permessi dei minori, né chi entra in Italia con un visto per cure così come chi chiede un permesso per asilo, richiesta d'asilo, protezione sussidiaria o motivi umanitari.

Il contributo inoltre non riguarda chi chiede solo di aggiornare o convertire un permesso di soggiorno valido.

Un canto stupendo di fede e di pace

(Omelia del cardinale **Carlo Maria Martini**, arcivescovo di Milano, durante la celebrazione dei funerali di **Padre Davide Maria Turolto** nella chiesa di S. Carlo al Corso in Milano l'8 febbraio 1992)

Padre David, tu ci hai tanto profondamente insegnato a stimare il silenzio, in particolare il silenzio di Gesù: tu ci hai detto, stupendoci, che la vita di Gesù è stata avvolta più dal silenzio che dalla parola; tu ci hai esortato, di fronte al dolore di Maria per la morte del suo Figlio, a cantarlo nel silenzio:

“Nessun profani il dolore e la morte : non altro vi è di più caro nel mondo che saper piangere il pianto dell’uomo, essere chiesa così, del silenzio!”

E il nostro, oggi, è anzitutto il tempo del silenzio, dell'affetto, della preghiera per te e con te, mentre siamo qui a rappresentare le innumerevoli folle di coloro che tu hai amato e che ti hanno tanto amato.

Un silenzio anche necessario perché risuonino soltanto le parole vere, quelle dei vangeli. Non a caso la liturgia ambrosiana, nella messa esequiale di un vescovo, di un presbitero e di un diacono fa leggere tre brani evangelici. Nella *prima lettura*, la passione di nostro signore Gesù Cristo secondo Luca, dove ci viene raccontata la preparazione della vittima di Pasqua. E tutta la tua vita, caro padre David, è stata una preparazione alla Pasqua. In questo testo evangelico ti riconosci soprattutto in quella parola forte rivolta da Gesù ai suoi che discutevano su chi potesse essere il più grande: “I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo” (Lc 22, 25-26).

Tu hai sempre voluto farti vicino ai più piccoli, dare loro voce, metterti al loro posto, piangere, gridare, protestare per loro, amarli con tutto te stesso. Dunque ti riconosci in queste solenni parole di Gesù, che vengono lette di fronte alla morte: “Io sto in mezzo a voi come colui che serve” (Lc 25, 27). La tua vocazione ha voluto essere di servita e di servizio all'intero popolo di Dio, che oggi testimonia con affetto di avere avuto in te un servo fedele. Nella *seconda lettura*, è stata proclamata una pagina del vangelo secondo Matteo, anch'essa per te: “Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra” (Mt 27, 45). Buio che tu hai vissuto, hai cantato, nel quale sei penetrato lasciandoti macerare dalla notte. Forse per questo tante persone che erano nella prova, nella notte, nel buio, si sono sentite capite e confortate dalla tua capacità di essere pellegrino nella valle oscura, di non nascondere la sofferenza, i timori, le angosce, di vivere questa situazione dolorosa con e per tutti, con un sentimento di compassione profonda e universale, che non escludeva nessuno.

Sappiamo bene quale e quanta risonanza hanno avuto nella tua vita e nella tua poesia le parole di Gesù: “Eli, Eli, lemà sabàctani?”, “Dio mio, Dio mio, perché mi hai ab-

bandonato? “ (Mt 27, 46) !

Tu, padre David, hai sentito il silenzio di Dio, l'abbandono dell'uomo, l'urlo della disperazione presente in ciascuno di noi; e ci hai condotto per queste foreste oscure, con mano amica, tremante, perché tu stesso tremavi e temevi, ma con una fede incrollabile, che non sempre abbiamo saputo capire e valutare. Questa fede si è rivelata, nella tua ultima malattia, in tutta la sua forza, si è rivelata potente come le montagne della tua terra natia, terra dura, tenace. Ci hai insegnato e detto tanto, accompagnandoci nelle nostre notti e nelle nostre paure, e l'hai detto con affetto, con tenerezza, con dolcezza, con tutte le forme dell'amicizia umana che tu sentivi con indicibile profondità. E tanti di noi si sono riconosciuti in te.

Il *terzo brano evangelico*, che è stato proclamato in questa eucaristia, è quello della resurrezione. Dopo il vangelo della notte, il vangelo della pace: “Gesù si fermò in mezzo a loro e disse: Pace a voi!” (Gv 20, 19). Tutta la tua opera poetica ha diffuso nel mondo un grande senso di pace.

Ti dicevo qualche tempo fa, consegnandoti un premio, che forse molti non hanno letto e non leggeranno le tante tue poesie e tuttavia un'immensa porzione del popolo di Dio ha cantato e canterà i tuoi salmi, trovando in questo canto la pace. E tu mi interrompesti dicendo: “Ecco ciò che mi piace, ciò di cui godo, ciò che mi fa contento!”. “Pace a voi!”, ripete Gesù: “Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi” (Gv 20,20).

Fa', padre David, che noi sappiamo trarre dalla tua vita il senso della pace nelle tenebre, nell'oscurità, nello stesso dubbio e nel-

l'angoscia: fa' che la parola di Gesù, diffusa dai tuoi canti in tutto il mondo, sia colta come il tuo vero messaggio.

È difficile definirti, pur se qualcuno l'ha tentato: poeta, profeta, disturbatore delle coscienze, uomo di fede, uomo di Dio, amico di tutti gli uomini.

A me pare che ciascuna di tali definizioni ti sia stretta, perché la tua individualità era prepotente e imprevedibile. Ma certamente la parola che tu ci vuoi lasciare è la stessa di Gesù quando, fermo in mezzo ai suoi discepoli, mostrò loro le mani e il costato, a significare quanto aveva dovuto pagare per renderli partecipi della sua pace. E tu hai sofferto molto per diffondere nel tuo canto, nei tuoi salmi, in tutta la chiesa, questo messaggio di pace!

Vorrei concludere ricordando una caratteristica fondamentale, distintiva della tua esistenza: l'affetto a Maria, il canto a Maria madre di Gesù, contemplata soprattutto nel mistero dei suoi dolori. Cantare a Maria lo sentivi come tua vocazione non solo di frate servita, ma pure come tua vocazione di cristiano. Lasciami allora ripetere almeno una tua parola carica di amore:

“O Madre, nulla pur noi ti chiediamo: quanto è possibile appena di credere, e star con te sotto il legno in silenzio: sola risposta al mistero del mondo”.



Consigli di lettura

ESPERIENZE



Edith de la Héronnière

LA BALLATA DEI PELLEGRINI

Sellerio editore

Un viaggio quasi interminabile alla volta di Santiago di Compostela. Un gruppo di quattro pellegrini che soffre e arranca. L'arrivo all'agognata meta è sempre in forse. L'autrice intanto rivolge uno sguardo impietoso su se stessa e sulle trappole sottese a ogni mistica. Scrittrice e filosofa (fu allieva di Jankélévitch), nata a Parigi ma di origine normanna, Edith de la Héronnière è collaboratrice della "Nouvelle Revue Française" e della rivista "Legendes".

VIAGGI



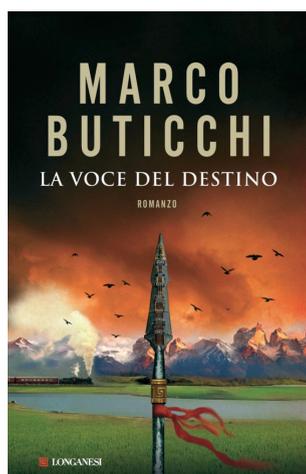
Fabio Masotti

SARAJEVO TI ENTRA NEL CUORE VIAGGIO IN BOSNIA-ERZEGOVINA IN BICICLETTA

Ediciclo

La Bosnia-Erzegovina è una terra dagli accesi contrasti, capace di emozionare e sorprendere, ricca di una storia che emerge con forza nella diversità delle sue città. Per capirla al meglio, Fabio Masotti, amico di Alex Langer, che tanto si adoperò per la pace in ex Jugoslavia, decide di attraversarla in bicicletta, unico mezzo che consente, grazie alla lentezza e all'assenza di barriere, di incontrare le persone e leggere il paesaggio.

ROMANZI



Marco Buticchi

LA VOCE DEL DESTINO

Longanesi

Oggi è un'anziana clochard costretta a vivere per le strade di Parigi, ma il suo passato le ha regalato fama e successo. Qualcuno la vuole morta, ed è solo l'intervento di Oswald Breil e Sara Terracini a salvare la vita di Luce de Bartolo. Ma qual è il segreto che custodisce, così potente da sconvolgere l'ordine mondiale? Chi è davvero quella donna? La sua storia inizia nell'Argentina fra le due guerre e racconta un'amicizia straordinaria, quella fra Luce e una tra le donne più ammirate di tutti i tempi: Eva Duarte. Mentre Luce diventa il soprano più famoso al mondo, Eva sposa il colonnello Juan Domingo Perón: nasce così il mito intramontabile di Evita...

lo psicologo risponde

Cosa influenza le nostre scelte di vita?

Quali sono i fattori che determinano una scelta di “carriera” rispetto ad un’altra? Oltre alla storia personale-professionale degli individui, assume un ruolo di primo piano la percezione di autoefficacia.

Le convinzioni di autoefficacia corrispondono alle credenze delle persone sulle proprie capacità di organizzare ed eseguire le azioni necessarie al raggiungimento di determinati risultati.

Le informazioni che l’individuo possiede rispetto alla propria capacità di controllo su un compito, su un contesto o su un ruolo, influenzano il pensiero, le emozioni e le motivazioni dell’agire. Rendono, quindi, la persona artefice attiva delle proprie scelte.

Le aspettative di autoefficacia influenzano il comportamento nell’individuazione e selezione degli obiettivi personali; nell’impegno da investire per il raggiungimento degli obiettivi; nel riconoscimento delle emozioni che si provano; nella scelta dei compiti in cui impegnarsi.

I comportamenti umani sono legati agli obiettivi che la persona si propone di perseguire e risultano influenzati dai giudizi che la stessa formula a proposito delle proprie capacità.

Il comportamento appare, infatti, regolato non tanto dalle sue conseguenze immediate, quanto soprattutto dalle conseguenze attese e, perciò, dalla capacità soggettiva di rappresentarsi una gamma di conseguenze possibili, tenendo conto del passato e di numerose rappresentazioni del futuro.

È sostanzialmente l’autoefficacia che guida la decisione sugli obiettivi da raggiungere e sostiene l’azione fino al loro raggiungimento.

Le persone non si cimentano in compiti che considerano al di là delle loro



capacità, e, in genere, tendono a non perseguire obiettivi ambiziosi e a non insistere di fronte alle difficoltà se non sono convinti di riuscire a raggiungere i risultati desiderati.

Per contro, quanto più si ha la convinzione di saper gestire efficacemente una situazione o un problema, tanto più è facile cogliere le opportunità che la stessa offre ed esprimere al meglio le proprie potenzialità, aumentando in questo modo le probabilità di conseguire il successo e il benessere.

Le convinzioni di autoefficacia sono connesse alle scelte di carriera?

Tutto fa pensare ad una risposta affermativa. Il senso di efficacia per le varie abilità coinvolte nella presa di decisioni (raccolta d’informazioni, auto-valutazione di capacità e interessi, pianificazione delle azioni coerenti per raggiungere un obiettivo e ideazione di strategie per risolvere i problemi), infatti, influisce sulla risolutezza con cui vengono compiute le scelte occupazionali.

Se teniamo conto del fatto che le concezioni di autoefficacia influiscono sulla motivazione e sull’impegno che i soggetti riescono ad investire nelle diverse esperienze di vita, e che la capacità di im-

maginarsi impegnati in azioni di successo influenza positivamente la realizzazione di attività e le stesse credenze di efficacia, emerge l’importanza dell’autoefficacia nei processi di scelta e ricerca di lavoro.

È, quindi, di fondamentale importanza sviluppare un ricordo ed una percezione approfondita e realistica delle proprie esperienze occupazionali, attraverso un sincero interesse verso i vissuti professionali, relazionali ed emotivi dei propri comportamenti, anche attraverso il dialogo aperto con amici, parenti, colleghi e superiori.

Tale attenzione, se volta ad incrementare la consapevolezza individuale, determina una percezione di autoefficacia ancorata più fedelmente alla realtà e alle proprie caratteristiche. Influisce, quindi, positivamente sulla controllabilità dell’ambiente generando, di conseguenza, maggiore sicurezza; sulle aspirazioni considerate realistiche, sulla determinazione e scelta degli obiettivi personali adeguati che possano tradursi in successi. Favorisce, in conclusione, l’autorealizzazione ed il benessere.

Dott. Mauro Di Nardo
www.prospettivapsicologia.it

L'impegno della FAP al servizio di anziani e pensionati



In questa fase l'azione e l'impegno della FAP (Federazione anziani e pensionati) Acli di Varese è risultata particolarmente intensa. Sostanzialmente rivolta a tre aspetti concernenti, in prima linea, il complesso delle iniziative e della multiforme attività per i pensionati e gli anziani della nostra provincia.

Il primo aspetto riguarda il rinnovo della **Convenzione per l'anno 2012** - riservata agli iscritti della FAP e Acli - concernente una nutrita varietà di agevolazioni, facilitazioni e sconti speciali, concordata con Enti e numerose Aziende, per l'accesso e la fruizione di servizi ed acquisti vari a condizioni speciali, agevolate e scontate.

Rispetto allo scorso anno il numero degli Enti e delle Aziende che hanno aderito all'iniziativa ed alla proposta della FAP-Varese si è notevolmente ampliata con altre disponibilità e proposte. Avvertiamo che l'utilizzo dei benefici ed agevolazioni concordate è riconosciuto agli interessati dietro presentazione della tessera di iscrizione alla FAP e Acli. Con ulteriori e successive comunicazioni sarà nostra cura implementare l'elenco delle Convenzioni che via via verranno concordate.

Per quanto riguarda la **previdenza** ed il **fisco**, specialmente ora dopo le pesanti manovre governative, approvate dal Parlamento, per il risanamento economico-finanziario del Paese, giudicate peraltro dalla FAP Acli inique ed eccessivamente

te onerose e penalizzanti per i ceti meno abbienti, la nostra linea di impegno ed azione rimane inalterata, volta alla modifica di tali provvedimenti per una più equilibrata equità e giustizia.

In particolare, la nostra battaglia continua per la difesa del **potere d'acquisto delle pensioni** e per un **"Fisco equo a misura della famiglia"**, di cui alla campagna promossa dalle Acli con la petizione popolare dei mesi scorsi con la richiesta:

- di concrete detrazioni fiscali sui redditi da lavoro e pensioni;
- il superamento della discriminazione della "no tax area" per i pensionati rispetto agli altri contribuenti;
- il ripristino della legge del 1989 sul "fiscal drag" (drenaggio fiscale) che prevedeva la restituzione delle maggiori ritenute fiscali in relazione alla spinta inflattiva;
- la lotta senza quartiere alle evasioni ed alle elusioni fiscali, alle illecite transazioni finanziarie, alla fuga dei capitali all'estero, all'eliminazione dei costi impropri della politica e così via.

Su questa strada prosegue dunque l'iniziativa e l'azione della FAP-Acli.

Antonio Carcano
Segretario provinciale
FAP Acli Varese



**Vuoi fare volontariato al Patronato Acli?
Il primo marzo 2012 prenderà
il via il III° Corso di Formazione
per nuovi Promotori Sociali**

**Il percorso formativo sarà strutturato in 9 incontri
(giovedì 14.00-17.00) e si terrà presso
la Sede Provinciale in Via Speri Della Chiesa, 9**

Per informazioni: Patronato Acli Varese - tel. 0332.287393

dai circoli

UBOLDO

Benedizione Natalizia ed inizio dell'anno sociale

Dopo la Santa Messa delle ore 9 celebrata nella Chiesa Parrocchiale dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, gli Aclisti si sono recati nella loro Sede situata nel Centro Familiare Parrocchiale per la tradizionale Benedizione Natalizia e l'inizio dell'anno Sociale 2012. Presenti un folto numero di Aclisti ed Acliste. Per questo momento molto importante erano presenti il Presidente del Circolo Acli Pierino Merlini, il Vice Presidente Eugenio Oliva, il Presidente della Zona Acli di Saronno, Dott. Pietro D'Amico ed il Reverendo Parroco don Giancarlo Cogliati. Prima della Benedizione Natalizia, il Presidente Merlini saluta i presenti ed introduce l'incontro con una brevissima riflessione sul mondo del lavoro e sulla grave situazione economica in cui versa l'Italia, ma anche l'Europa. Nonostante il clima gioioso per l'imminenza del Santo Natale, Merlini elenca alcuni dati impressionanti rilevati da "IL FOGLIO" DELLA PASTORALE SOCIALE DELLA DIOCESI DI MILANO. Migliaia di Aziende in crisi con migliaia di lavoratori direttamente colpiti.



Migliaia sono i lavoratori licenziati o messi in cassa integrazione.

I giovani sono in grave difficoltà non potendo entrare nel ciclo lavorativo e da anni attendono un lavoro dignitoso come si legge nella nostra Costituzione "La nostra Repubblica è fondata sul LAVORO". Merlini prosegue elencando le iniziative svolte nel 2011 ed illustra il

Programma 2012 ricco di iniziative ed impegni. Ultimato il suo intervento Merlini dà la parola al Presidente di Zona Dott. Pietro D'Amico che elogia il Circolo per aver svolto un numero considerevole di iniziative nonostante tutti gli incontri con i Dirigenti Provinciali per l'attuazione delle nuove normative.

Informa anche che nel prossimo mese di marzo si svolgerà il Congresso Provinciale della nostra Associazione esortando alla partecipazione a questo momento democratico molto importante.

Prende la parola don Giancarlo il quale invita a partecipare all'incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012 alla presenza di Papa Benedetto XVI. Don Giancarlo invita anche ad accogliere nelle nostre Famiglie i vari gruppi che provengono dall'estero. Dopo la Benedizione Natalizia, Merlini ricorda con commozione chi non ha potuto partecipare all'incontro per problemi di salute e ricorda anche i cari Amici Aclisti che sono tornati alla casa del Padre. L'incontro si conclude con gli Auguri, canti Natalizi, foto ricordo e un sobrio rinfresco.

Circolo Acli Uboldo



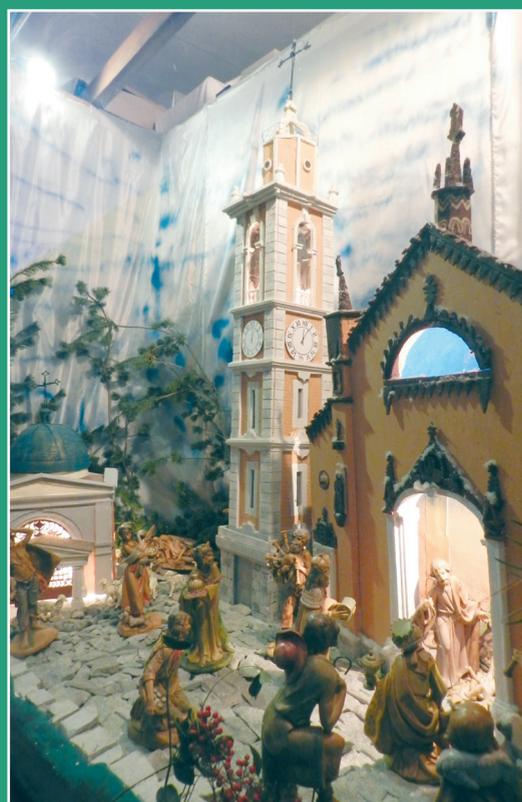
AZZATE

Una targa d'artista



La nuova targa del Circolo ACLI di Azzate inaugurata domenica 19 febbraio 2012. Il Presidente e tutti i soci del Circolo ringraziano lo scultore azzatese Giorgio Bernasconi per aver offerto la sua opera

AZZATE



S. Natale 2011: il presepe realizzato dal Circolo di Azzate

BUSTO ARSIZIO



La cena dei volontari della Zona di Busto Arsizio Valle Olona

dai circoli

Le Acli ricordano gli amici scomparsi

BUSTO ARSIZIO

Addio Orazio, amico buono e generoso

La morte del nostro amico e collaboratore Orazio, ci ha lasciati sgomenti.

Ci mancherà la sua disponibilità discreta e la sua parola sobria e misurata.

Ci è presente il volto di Lui incontrato soprattutto in questi anni, un volto aperto e che rispecchiava un animo buono e generoso.

Signore: accoglilo nella tua vita di beatitudine, Tu che l'hai conosciuto con la sua fede nascosta nelle pieghe più segrete del suo animo, tradotta però in opere concrete di bene, di dedizione, di altruismo, che Dio sa mettere sempre sul suo conto.

Il bene voluto, il bene compiuto, la voglia di vivere, pure nella sofferenza di questo ultimo periodo, la passione per gli amici e per la sua famiglia, lascia in noi un vuoto ed un rimpianto. Facciamo nostre le parole di S. Agostino:

“Signore, non piangiamo perché ce l'hai tolto, ti ringraziamo perché ce l'hai donato”.



CASTELVECCANA

Grazie Giuseppe!



Ci ha da poco improvvisamente lasciato Giuseppe Barassi, da tutti conosciuto come “Giuseppino” da sempre impegnato in molte attività a sostegno dei cittadini del comune di Castelveccana.

Giuseppe era impegnato da anni nelle attività del Circolo Acli di Castelveccana, di cui recentemente era stato ricon-

fermato Presidente. In questi ultimi anni si era particolarmente dedicato alla gestione assistenziale degli anziani, rinnovando ed ampliando il servizio di trasporto realizzato tramite la convenzione stipulata con

il Comune, ed era inoltre impegnato nella Caritas parrocchiale ed era responsabile della distribuzione dei pacchi alimentari fra gli indigenti della zona. Esempio di autentica vita cristiana, sempre presente nelle funzioni religiose parrocchiali, con fede provvedeva alla distribuzione dell'Eucarestia agli ammalati. In passato, per diversi mandati, ha rivestito la carica di Sindaco del Comune di Castelveccana dimostrando sempre equilibrio e saggezza nell'interesse della Comunità.

“Giuseppino” è ricordato con affetto dai tanti amici che hanno condiviso con lui non solo la preziosa esperienza nelle Acli, ma anche un pezzo della storia del paese, vissuta e animata con spirito di servizio, amore e passione.

SARONNO

Le Acli ricordano Nino Villa

Addio a Nino Villa, scomparso all'età di 88 anni. Ex professore, ha insegnato in diversi licei di Saronno, per un anno anche in Unione Sovietica, in Ucraina. Molto legato al quartiere della Cassina Ferrara, negli anni '60 è stato assessore all'istruzione proprio nella città degli amaretti



e in quegli anni ha contribuito a fondare e costituire anche la biblioteca civica, di cui è stato presidente.

Attivo nel mondo cattolico, faceva parte delle Acli e negli ultimi anni ha fondato, insieme ad Angelo Proserpio, il gruppo della Società storica saronnese.

LUINO

Arriva la Navetta Protetta

Arriva anche nella zona di Luino e nelle valli del luinese la “navetta protetta” Acli. Grazie al contributo della Fondazione Comunitaria del Varesotto, riconosciuto al Coordinamento Zona Acli di Luino, e al co-finanziamento della Fondazione La Sorgente di Solidarietà Sociale, da fine febbraio sarà attivo il servizio di trasporto e accompagnamento dedicato ad anziani, ammalati, disabili e giovani delle associazioni sportive e delle parrocchie della zona.

Il servizio, nato a seguito delle necessità manifestate dagli Enti presenti sul territorio e che si affiancherà a servizi già attivati (pensiamo all’ottimo servizio offerto da diversi anni dai volontari del circolo Acli di Castelvecchana), si prefigge di rispondere ai bisogni relativi soprattutto all’accompagnamento socio-sanitario, a favore dei cittadini appartenenti a fasce meno abbienti o in situazioni di solitudine, all’accompagnamento dei minori per favorire l’aggregazione e l’avviamento allo sport e all’accompagnamento di singoli e piccoli gruppi per sviluppare turismo sociale. Il progetto sarà gestito dai volontari Acli della Zona.



La nuova navetta a disposizione della Zona di Luino

CERCHIAMO VOLONTARI!

Se abiti nella zona di Luino e vuoi dedicare qualche ora del tuo tempo a questa specifica attività di volontariato chiama lo **0332.281204.**

Potresti diventare parte attiva di un importante progetto di utilità sociale!



DOMENICA 4 MARZO 2012
ORE 15.00

SALE NICOLINI
Via Nicolini, 2 – Varese
zona Biumo Inferiore

MOSTRA IL MONDO LAVORI CREATIVI DI DONNE

MUSICA E LETTURE DI BRANI
E POESIE AL FEMMINILE

APERITIVO MULTIETNICO
Ingresso gratuito

Coordinamento donne e
Acli Colf Varese



In collaborazione con





**Sede Provinciale di Varese
Via Speri Della Chiesa 9**

**Per informazioni e appuntamenti
NUMERO VERDE 800 404 328**

Il Patronato Acli è dal 1945 al servizio dei lavoratori e dei cittadini per fornire un'efficace attività di consulenza e orientamento, preparazione ed inoltro di tutte le pratiche di pensione e di previdenza, svolgendo tutti gli adempimenti richiesti e tutelando il cittadino nei confronti di INPS, INPDAP, INAIL, pubbliche amministrazioni ed enti locali, per il conseguimento dei suoi diritti.

Il nostro servizio ha le seguenti caratteristiche:

- **di essere completamente gratuito**
- **di rivolgersi all'intera comunità senza discriminazioni**
- **di avere proprio personale specializzato**
- **di avvalersi dell'opera di promotori sociali volontari**

Il Patronato Acli informa, consiglia e assiste i lavoratori, gli anziani, gli invalidi, tutti i cittadini italiani e stranieri per il pieno rispetto dei propri diritti previdenziali, assistenziali e sanitari.

Tratta:

- ✓ **pratiche di pensione di anzianità**
- ✓ **pensioni di vecchiaia**
- ✓ **pensioni ai superstiti**
- ✓ **pensioni di invalidità**
- ✓ **assegni sociali**
- ✓ **pensioni agli invalidi civili**
- ✓ **assegni al nucleo familiare**
- ✓ **invio telematico disoccupazione e maternità**
- ✓ **verifiche estratto conto**
- ✓ **versamenti volontari**
- ✓ **supplementi e ricostituzioni delle pensioni**
- ✓ **infortuni sul lavoro e malattie professionali**
- ✓ **pratiche per cittadini stranieri**

Orari di apertura degli Sportelli

VARESE - Via Speri della Chiesa, 9
Tel. 0332 287393

Dal Lunedì al giovedì 09.00-12.30/14.30-17.30
Venerdì 09.00-12.30/14.30-17.00
Sabato 09.00-11.30

ANGERA - Piazza Garibaldi, 10
Tel. 0331 960256

Mercoledì 14.00-17.00
Giovedì 09.00-12.30
Sabato 09.00-11.30

BUSTO ARSIZIO - Via Pozzi, 3
Tel. 0331 626201

Lunedì 14.30-17.30
Martedì 09.00-12.00
Mercoledì 09.00-12.30/14.30-17.30
Giovedì e venerdì 09.00-12.30
Sabato 09.00-11.30

CASSANO MAGNAGO - Via XXIV Maggio, 1

Tel. 0331 202976
Lunedì 14.00-17.30
Mercoledì 09.00-12.30
Sabato 09.00-11.30

CASTELLANZA - Via Vittorio Veneto 4
Tel. 0331 502739

Lunedì 09.00-12.30
Mercoledì 09.00-12.30
Giovedì 15.00-18.00

GALLARATE - Via Agnelli, 33
Tel. 0331 799871

Lunedì e giovedì 14.30-17.30
Martedì e mercoledì 09.00-12.30/14.30-17.30
Sabato 09.00-11.30

GAVIRATE - Via Corridoni 4
Tel. 0332 744309

Lunedì 09.00-12.30
Martedì 14.00-17.30
Giovedì 14.30-17.30
Venerdì 20.00-21.00

LUINO - Via B. Luini, 33
Tel. 0332 536068

Lunedì 14.30-17.30
Mercoledì 09.00-12.00
Sabato 14.00-17.00

SARONNO - Vicolo Santa Marta, 7
Tel. 02 9602797

Lunedì e giovedì 09.00 - 12.30
Martedì e mercoledì 09.00 - 12.30 / 14.30 - 17.30
Sabato 09.00-11.30

**SEPRIO - Caronno Varesino
Via Garibaldi, 7**

Tel. 0331 980502
Martedì 16.00-19.00
Mercoledì 09.00-12.00
Venerdì 09.00-12.30

TRADATE - Via Santo Stefano, 30
Tel. 0331 842259

Martedì 09.00-12.30/14.00-17.00
Giovedì 09.00-12.30



Addio all'ICI, arriva l'imposta municipale propria sull'abitazione principale



Dal 1° gennaio 2012 l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) se ne va in soffitta sostituita dall'Imposta Municipale propria (IMU), anticipata sperimentalmente al 2012 dall'art. 13 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Soggetti passivi dell'imposta sono:

- il proprietario di immobili, inclusi i terreni e le aree edificabili, a qualsiasi uso destinati, compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa;
- il titolare di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi.

Oggetto dell'imposta sono quindi i terreni agricoli, le aree fabbricabili e i fabbricati, compresa l'abitazione principale e le sue pertinenze.

Sono oggetto dell'imposta anche i fabbricati rurali iscritti nel catasto dei terreni, abitazioni ed immobili strumentali, che dovranno essere dichiarati al catasto edilizio urbano entro il 30 novembre 2012. In questo caso l'imposta municipale propria sarà corrisposta, a titolo di acconto e salvo conguaglio, sulla base della rendita delle unità similari già iscritte in catasto.

La norma precisa che per abitazione principale si deve intendere l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono, invece, esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

Ai Comuni è sottratta la potestà regolamentare riguardo all'individuazione delle pertinenze dell'abitazione principale.

La base imponibile dell'imposta è il valore degli immobili che, per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, con esclusione della categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 è ottenuta moltiplicando per **160** l'ammontare delle rendite risultanti in catasto (in vigore al 1° gennaio dell'anno di imposizione), rivalutate del 5 per cento.

Alla base imponibile si applica, per l'abitazione principale e le sue pertinenze, l'aliquota dello 0,40%.

Per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze è riconosciuta una detrazione di 200 euro da sottrarre, fino a concorrenza del suo ammontare, dall'imposta dovuta.

La detrazione deve essere rapportata al periodo dell'an-

no durante il quale si protrae questa destinazione.

Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale si verifica tale destinazione.

Per gli anni 2012 e 2013 è prevista una maggiorazione di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, per un importo massimo non superiore a 400 euro.

La detrazione si applica anche alle unità immobiliari, appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari e agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari.

Come accadeva per l'ICI, l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche al soggetto passivo che a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risulta assegnatario della casa coniugale, a condizione che il soggetto passivo non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale su un immobile destinato ad abitazione situato nello stesso comune dove è ubicata la casa coniugale.

Ai Comuni è lasciata la facoltà di apportare variazioni, anche significative; infatti, attraverso la potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 i Comuni possono deliberare:

- modifiche in aumento o in diminuzione, all'aliquota dell'abitazione principale sino a 0,2 punti percentuali;
- l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. In tal caso il Comune che ha adottato questa deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione.

I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

I Comuni non potranno, invece, considerare abitazioni principali, con conseguente applicazione dell'aliquota ridotta e della detrazione, quelle concesse in uso gratuito a parenti in linea retta o collaterale.

PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO 730 / UNICO 2012 FISSATE UN APPUNTAMENTO PRESSO LA SEDE A VOI PIÙ COMODA TELEFONANDO AL NUMERO VERDE

800-233526

Attivo ai seguenti orari: **dal lunedì al venerdì 8.30 - 18.00; sabato 9.00 - 12.00**



*Protagonisti
del nostro
futuro!*

www.enaip.lombardia.it

Formazione e Lavoro

Favorire la crescita professionale delle persone, delle imprese e del territorio in cui operano; contribuire alla crescita del Paese in chiave europea e internazionale.

Enaip Lombardia (Ente ACLI Istruzione Professionale) realizza interventi di orientamento, formazione professionale ed accompagnamento al lavoro finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo, all'apprendistato, alla formazione post-diploma e post-laurea e alla formazione continua degli occupati, dei disoccupati e su commessa aziendale, ai servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro.

Nel territorio regionale Enaip Lombardia conta 27 sedi accreditate per l'erogazione di servizi formativi per il lavoro. Nella provincia di Varese è presente con le sedi di:

Busto Arsizio

Viale Stelvio, 143 - 21052 (VA)

Tel 0331/37211 Fax 0331/681171 busto@enaip.lombardia.it

Viale Stelvio, 171 - 21052 (VA)

Tel 0331/681778 Fax 0331/681171 busto@enaip.lombardia.it

Varese

Via Uberti, 44 - 21100 (VA)

Tel 0332/802811 Fax 0332/283664 varese@enaip.lombardia.it

